Corriere dell'Alto Adige, 11.09.07

Gnecchi: «Sostegno all'innovazione, presto il primo bando». Saurer: «Necessario il salto di qualità»

Ricerca, nasce la Fondazione

Provincia, ok allo statuto. Durnwalder: gestirà 150 milioni

BOLZANO—«È costituita la Fondazione per la ricerca scientifica e l'innovazione, ente di diritto privato senza «a fine di lucro». Inizia così lo statuto della neonata Fondazione, approvato ieri dalla giunta provinciale. L'organismo gestirà il fondo per rinnovazione, al quale sono già stati destinati 17 milioni di euro, prima tranche dei 150 milioni che il Landeshauptmann Durnwalder ha individuato come dotazione ottimale. «Sarà la banca dell'innovazione», afferma l'assessora Luisa Gnecchi.

L'ENTE — La Fondazione ha sede legale a Palazzo Widmann, fondatore è la Provincia. «Ha lo scopo — spiega l'articolo 2 dello statuto—di promuovere la ricerca scientifica e l'innovazione». La Fondazione gestirà i mezzi finanziari assegnati dalla Provincia o da altri soggetti pubblici e privati, sosterrà la ricerca con l'utile netto del capitale e tramite la partecipazione diretta al capitale di rischio (fino a un massimo del 30%) di aziende nate appositamente per sviluppare e commercializzare prodotti innovativi. Organi dell'ente di diritto privato sono il cda (presidente e 4 consiglieri nominati dalla Provincia, due dei quali devono essere designati dal mondo economico). Previsto un organigramma «ridotto»: un direttore trilingue (tedesco, italiano e inglese) coadiuvato da 2 o 3 dipendenti. Non sono previste assunzioni: si provvedere allo spostamento di personale già in funzione nell'amministrazione provinciale

> Previsto un cda con presidente e quattro membri Palazzo Widmann invierà direttore e personale

LA GIUNTA — «Contiamo di innalzare a 150 milioni di euro i fondi a disposizione di questa fondazione—ha sottolineato il presidente Luis Durnwalder al termine della giunta di ieri — il cui compito sarà quello di elaborare dei piani triennali». Con l'ok allo statuto, va verso il completamento la strategia tracciata dalla legge sull'innovazione, varata a dicembre dal consiglio provinciale. La settimana scorsa, infatti, la giunta aveva istituito la consulta per l'innovazione, organo di indirizzo ed esame del piano pluriennale. Gli assessorati all'innovazione (retto da Luisa Gnecchi) e alla formazione e università (di otto Saurer) stanno elaborando il piano pluriennale per l'innovazione, insieme agli esperti del comitato tecnico, che di volta in volta, integrati da tecnici di settore, dovranno anche esaminare i singoli progetti in attesa di finanziamento. Nel frattempo, l'assessorato all'innovazione attende dall'Ue il via libera sui criteri per l'erogazione dei contributi destinati a progetti innovativi. I soldi ci sono già: 6 milioni della prima dotazione di fine 2006,11 appena stornati dal fondo di rotazione e altri 11 sono attesi per gennaio. «A questo punto— afferma l'assessora Gnecchi — la strategia a sostegno dell'innovazione è a buon punto. Ad ottobre dovremmo avere il via libera da Bruxelles sui contributi. Nel frattempo si riunirà per la prima volta la consulta, mentre la giunta nominerà il cda della Fondazione. Sui nomi non si è ancora discusso, ma è chiaro che sceglieremo personaggi in grado di gestire risorse finanziarie. Entro fine anno potremmo pubblicare il primo bando di concorso per i progetti da finanziare. La Fondazione opererà in stretto contatto con la giunta provinciale, garantendo trasparenza ma anche flessibilità e velocità di movimento. E tutto questo senza dover sottostare ai tempi lunghi ed alle regole rigide del bilancio provinciale».

LA «VISION» — «Necessaria una svolta: l'Alto Adige investirà in maniera più marcata nel campo della scienza e della ricerca per sviluppare ulteriormente il proprio settore formativo». È la decisione emersa dalla riunione tra Eurac e assessore alla scuola tedesca, Otto Saurer. «Molto resta da fare per recuperare spazio nella ricerca — avverte Saurer —. Ad esempio attualmente solo lo 0,35% del Pil provinciale viene destinato al ricerca e sviluppo a fronte del 3% auspicato dalla conferenza di Lisbona».

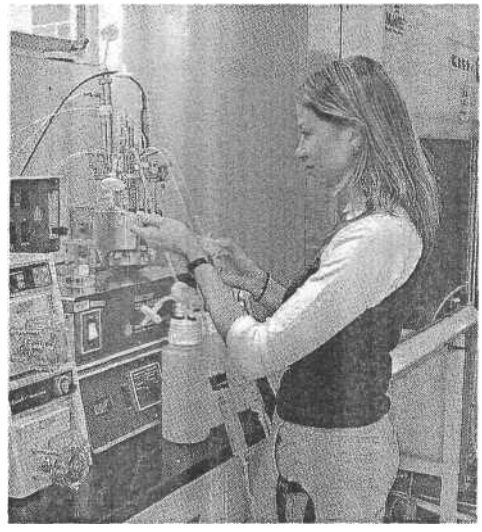
Felice Espro

5

Sono i membri previsti nel cda della Fondazione per la ricerca, due dei quali saranno designati dal mondo economico

17

Sono i milioni di euro già a disposizione del fondo per l'innovazione, 11 dei quali stornati dal fondo di rotazione



LABORATORIO Ricercatrice impegnata In una sperimentazione